

Scheda Informativa: LA PERNICE BIANCA

Da circa 20 milioni di anni, minuto più, minuto meno, l'innocente gallinella che difficilmente raggiunge il mezzo chilo di peso, ha potuto ritagliarsi il suo habitat



svolazzando al di sopra dei 1800/2000m fino a toccare i 3000 e scegliendo di abitare la fascia di Terra dei continenti europeo, americano ed asiatico caratterizzata da un clima semi artico. Animale in prevalenza terricolo, ma capace di voli anche di una certa consistenza, passa in tranquillità la propria esistenza nutrendosi di vegetali, foglie, fiori, frutti, germogli che trova nel suo habitat, con rarissime eccezioni per l'assaggio di un vermicino, un insettino, una lumachina....

SPERANZE PER LA CONTINUAZIONE DELLA SPECIE

Da maggio a luglio avviene l'accoppiamento e la deposizione delle uova; nel nido, costruito al suolo spesso al riparo di un masso o di un arbusto, vengono deposte 6-10 uova ocracee, chiazze di bruno e covate dalla femmina per 21-23 giorni.

La stessa femmina si assume tutte le responsabilità per l'annidamento e la cura dei pulcini, mentre il maschio funge da sentinella tenendo lontano i potenziali predatori fino alla schiusa delle uova. I pulcini sono subito in grado di seguire la chiocchia e crescono molto rapidamente così da raggiungere l'80-90% del peso corporeo definitivo nel giro di tre mesi. Ad ottobre, le nostre pernici cominciano una muta che le porterà a divenire quasi del tutto candide, in modo da mimetizzarsi fra le nevi che ricopriranno il loro habitat nel periodo invernale.

Fatto salvo l'intenso periodo riproduttivo, la simpatica e innocua pernice bighellona tutto il giorno, razzolando fra erbe, arbusti e rocce alla ricerca di un tenero germoglio; a volte, soddisfatte le esigenze primarie, se ne sta tranquilla e paciosa per ore, al riparo di una roccia o in un rifugio provvisorio appositamente predisposto per la siesta.

